

Relazione sullo stato dell'Istituto (2001-2005).

In occasione della riapertura al pubblico della sede dell'Istituto dopo i lavori di restauro, il 27 giugno 2003, avevo presentato una *Relazione sullo stato dell'Istituto (2001-2003). Prospettive*, che era stata pubblicata nel *Bullettino dell'Istituto storico italiano per il medio evo*, 106/1 (2004), pp. 8-24. La recente pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, nr. 294, del 19 dicembre 2005, del D.P.R. 11 novembre 2005, nr. 255, che all'Art. 9 *Disposizione transitoria* prevede che «Gli attuali membri degli organi della Giunta centrale per gli studi storici e degli Istituti di cui all'articolo 1 restano in carica fino al 31 dicembre 2005», rende opportuno integrarla e ampliarla fino a tutto il 2005.

Il bilancio

Nella vita dell'Istituto uno dei punti di maggiore debolezza è sempre stato l'aspetto economico: le crisi in tal senso si sono succedute con ricorrente gravità durante le presidenze di Raffaello Morghen e di Girolamo Arnaldi ed hanno condizionato l'attività dell'istituzione.

Oggi si potrebbe cominciare a guardare con maggiore serenità a questo aspetto, anche se rimangono troppe variabili di incertezza, a cominciare dall'irregolare versamento del contributo tabellare (che ad esempio nel 2005 è stato effettuato solo il 5 dicembre); si ha così il controsenso dell'opportunità dell'impegno di un moderno Istituto in settori diversificati e della necessità di adeguarsi a modelli internazionali, che si scontrano con la quasi totale impossibilità di una seria programmazione.

È però opportuno segnalare il profondo cambiamento realizzato in questi anni nella situazione economica dell'Istituto, che ha portato, da un disavanzo di oltre 400.000.000 di lire agli inizi del 2001, a una situazione attuale che è di sostanziale pareggio, nonostante i rilevanti TFR a cui si è dovuto far fronte per il pensionamento di personale di ruolo.

Si sono ottenuti risultati positivi anche se il contributo tabellare è stato progressivamente e notevolmente ridotto tra 1998 e 2004: dai 550 milioni del 1999, ai 500 del 2000 e del 2001, ridotti nel 2002 a 239.985 euro, ulteriormente contratti a 215.000 euro per gli anni 2003-2005. Il contributo del CNR relativo al finanziamento del *Repertorium*, inoltre, che nel 1999 era di 150 milioni, si è ridotto nel 2000 a 100 milioni, per interrompersi definitivamente, come da comunicazione di disdetta della convenzione del 6 luglio 2000.

A fronte di un contributo ordinario annuo che negli ultimi anni è stato di 215.000 euro, l'Istituto ha presentato per gli anni 2003-2004 un bilancio consuntivo in media di 690.000 euro. Dalla Tabella delle Entrate ed Uscite per i bilanci consuntivi 1998-2004 (**Fig. 1**), risulta inoltre in modo molto evidente come, a fronte della progressiva riduzione del contributo ordinario e della totale scomparsa del contributo legato alla convenzione con il CNR, si sia avuta una fortissima accentuazione dei finanziamenti ricevuti dal MIUR e da enti locali, finanziamenti assenti negli anni precedenti al 2002. Per quanto riguarda le uscite, invece, si sottolinea come le spese di stampa, a fronte di una significativa e intensa produzione editoriale, si siano progressivamente ridotte, anche grazie alla frequente copertura di queste spese con contributi di Amministrazioni diverse, mentre ulteriori riduzioni globali si sono avute nelle spese per il personale (il personale di ruolo che è andato in pensione non è stato sostituito), nelle spese per le collaborazioni scientifiche e per il *Repertorium Fontium Historiae Medii Aevi*, nelle spese per il magazzino editoriale (che pesava per 34.321+6.179,49 euro [circa 78 milioni di lire] sul bilancio del 2002), nelle spese correnti.

Ha contribuito anche al buon esito dei bilanci presentati, e a superare momenti di grave crisi economica, una più aggressiva campagna finalizzata alla conoscenza, divulgazione e offerta del catalogo delle pubblicazioni, che ha portato nel 2004 alla vendita di pubblicazioni per 185.090 euro, nel 2003 per 141.649 euro, nel 2002 per 141.649 euro, a fronte dei 84.409 euro nel 2001, con un incremento che ha sfiorato l'80% (208 milioni di vendite nel 2000; 291 milioni nel 1999; 226 milioni nel 1998).

La conclusione relativa ai bilanci 2002-2005 può essere che il contributo tabellare è servito per innescare un meccanismo virtuoso che ha portato ad un movimento di cassa annuale in media di 1.5 miliardi di lire; l'Istituto in questi anni ha dimostrato di essere una istituzione culturale che ha prodotto ricadute positive.

Progetti di ricerca

Nel novembre 2001 sono stati presentati al MIUR due progetti per lo svolgimento di attività di ricerca di base di alto contenuto scientifico e tecnologico (FIRB): il primo relativo al *Repertorio delle fonti storiche medievali*; il secondo alle *Fonti per la storia dell'Italia medievale*. Quest'ultimo prevedeva il coinvolgimento di cinque unità di ricerca collegate a cinque diverse istituzioni scientifiche: oltre l'Istituto, il Dipartimento di Filologia e storia dell'Università di Cassino (responsabile scientifico Salvatore Gentile); il Dipartimento di scienze storiche dell'Università degli Studi di Perugia (responsabile scientifico Carla Frova); il Dipartimento di studi sul Medioevo e il Rinascimento dell'Università di Firenze (responsabile scientifico Concetta Bianca), l'Istituto sui rapporti italo-iberici del CNR di Cagliari (responsabile scientifico Anna Maria Oliva). La prima richiesta è stata finanziata con 85.000 euro; la seconda con 180.000 euro: l'accettazione delle due domande ha permesso la continuazione del lavoro del *Repertorium* e la programmazione editoriale di un consistente gruppo di fonti che, in qualche caso, privilegiano aree storiograficamente finora poco rappresentate.

Nell'ambito delle *Fonti per la storia dell'Italia medievale* sono stati programmati dall'*Istituto di storia dell'Europa mediterranea* del CNR di Cagliari:

Il Breve di Villa di Chiesa, a cura di Marco Tangheroni e di Maria Eugenia Cadeddu; la *Carta De Logu de Arborea*, a cura di Francesco Cesare Casula; le *Carte reali diplomatiche dell'Archivio comunale di Cagliari. Trecento e Quattrocento*, a cura di Anna Maria Oliva e Olivetta Schena [vol. I (1358-1415); vol. II (1417-1507)]; il *Libro verde della città di Cagliari*, a cura di Maria Giuseppina Meloni e Maria Grazia Mele; il *Compartment de Sardenyà*, a cura di Alessandra Cioppi e Sebastiana Nocco; *Le Pergamene giudicali dell'Archivio di Montecassino*, a cura di Luciano Gallinari.

dall'*Università di Perugia*:

La Hystoria di Ranerio vescovo di Orvieto (1228-1248). Cultura giuridica, coscienza documentaria, costruzione della memoria in una città medievale, a cura di Lucio Riccetti

dall'*Istituto storico italiano per il medio evo*: l'edizione degli *Annales Caesenates*, a cura di Enrico Angiolini; la *Cronaca di Pisa. Dalle origini alla conquista fiorentina del 1406*, di Anonimo a cura di Cecilia Jannella; *I costituti della legge e dell'uso della città di Pisa*, a cura di Paola Vignoli; *Le provvigioni dei dogi di Venezia*, a cura di Dieter Girgensohn; il *Compendium del processo di canonizzazione di Celestino V*, a cura di Alfonso Marini; il *Registrum Petri Diaconi*, a cura di Errico Cuozzo, Laurent Feller, Jean-Marie Martin, Antonio Sennis, Matteo Villani; *I libri iurium del Comune di Vercelli*, a cura di Andrea De Grandi, Antonio Olivieri, Laura Baietto; le *Consulte e pratiche della Repubblica fiorentina (anno 1402)*, a cura di Renzo Ninci, Laura De Angelis; la *Vita Nicolai V* di Giannozzo Manetti, a cura di Anna Modigliani.

Il Dipartimento di Cassino utilizzerà il contributo per l'edizione informatica delle opere di Marsilio Ficino.

Nel dicembre del 2002 è stata presentata domanda al MIUR di concessione di contributi ai sensi del D.M. 8 ottobre 1996 n. 623 (fondi FISS Funzionamento Istituti Scientifici Speciali), con

la proposta del progetto di *Censimento ed edizione dei documenti relativi all'Italia dei secoli XIII e XIV conservati nel fondo Archivio di Castel Sant'Angelo dell'Archivio Segreto Vaticano*. L'Archivio di Castel Sant'Angelo, istituito da Sisto IV e confluito nell'attuale Archivio Segreto Vaticano alla fine del Settecento, conserva importanti testimonianze della storia della Curia romana dall'alto medioevo al secolo XVII, e raccoglie la maggior parte delle pergamene e delle carte sciolte accumulate dalla Sede Apostolica, relative sia all'amministrazione delle terre del *Patrimonium*, sia ai rapporti con autorità civili ed ecclesiastiche europee, soprattutto italiane. Sono testimonianze di tipologie diverse, prodotte sia dalla Cancelleria apostolica sia da altri enti ecclesiastici, e si accompagnano a lettere di sovrani e di esponenti dell'aristocrazia dell'Europa cristiana, ad atti di governi comunali e a strumenti notarili. Si tratta di circa 2000 documenti che si è scelto di studiare per la loro importanza, disattesa peraltro sul piano storiografico, ma anche nella volontà di colmare il vuoto della quasi totale disattenzione delle Istituzioni italiane per il materiale conservato negli archivi Vaticani (vuoto che ha avuto in passato precise motivazioni, che non hanno oggi ragione di esistere).

Il progetto è stato accolto il 14 maggio 2004 con la concessione di un contributo di 250.000 euro; il responsabile della ricerca è Andrea Piazza.

Nel dicembre 2003 è stata presentata domanda per la concessione di un contributo da parte del MIUR sui fondi FISS (Funzionamento Istituti Scientifici Speciali) per il progetto *Censimento e catalogazione dei fondi manoscritti miniati della Biblioteca Apostolica Vaticana*.

Il progetto è stato accolto in data 13 dicembre 2004 con la concessione di un contributo di 225.000 euro; il responsabile della ricerca è Silvia Maddalo.

L'Istituto storico italiano per il medio evo partecipa inoltre con propri ricercatori e con il proprio personale ai progetti: *Repertorio delle fonti documentarie medievali del Lazio*, *Santi patroni del Lazio*, *Dizionario biografico dei personaggi storici del Lazio*, finanziati dalla Regione Lazio

Redazione editoriale

Il 5 giugno 2003 è stata costituita la redazione editoriale che ha il compito di curare le pubblicazioni dell'Istituto in tutte le sue fasi, fino alla realizzazione dell'impaginato definitivo. Le finalità sono soprattutto due: una finalità scientifica consistente nella lettura critica del contenuto e nel controllo del rispetto delle norme editoriali; una finalità economica che si realizza nell'abbattimento dei costi di pubblicazione, come era già stato possibile verificare nel caso del *Repertorium fontium historiae medii aevi*.

La redazione ha modificato in parte la sua composizione nei due anni di attività, in quanto composta anche da collaboratori esterni all'Istituto. Al momento è costituita da: Ilaria Bonincontro, *praeses* della redazione, Chiara Di Fruscia, Claudia Gnocchi, Alessandro Pontecorvi; in casi particolari viene richiesta la collaborazione di Maurizio Campanelli e Agata Pincelli. Hanno collaborato alla Redazione anche Michela Torquati e Stefania Tarquini.

I primi mesi di attività sono stati dedicati all'analisi delle fasi di lavorazione delle diverse collane dell'Istituto, all'individuazione di eventuali elementi critici, alla codifica di una procedura di lavoro che consentisse di seguire un'opera dal momento della consegna da parte dell'autore fino alla fotocomposizione. La sperimentazione e la verifica di quanto deciso sono state attuate con la pubblicazione del fascicolo 106/1 del *Bullettino dell'Istituto storico italiano per il medio evo* e del volume 65 dei *Nuovi Studi Storici*, composti all'interno della redazione.

Oltre al lavoro di cura redazionale delle pubblicazioni dell'Istituto e di impaginazione di parte di esse, la redazione editoriale ha assunto anche l'impegno della manutenzione e dell'aggiornamento del sito web dell'Istituto attraverso il quale vengono divulgate informazioni relative alle attività di ricerca, ai seminari e ai convegni, alle pubblicazioni in corso, all'indice completo del *Bullettino* dal primo numero pubblicato (1886), ai lavori relativi al *Repertorium fontium historiae medii aevi*, al lemmario dello stesso *Repertorium fontium* costantemente

aggiornato all'uscita dei nuovi fascicoli, al progetto di schedatura dei documenti *dell'Archivum Arcis*.

La redazione editoriale cura infine la manutenzione e l'aggiornamento del catalogo di vendita dell'Istituto sia in versione cartacea sia elettronica. Dal 2001 si pubblica sul sito anche l'indice generale di ogni volume edito insieme al record bibliografico e ad una presentazione curata dall'autore / curatore.

Alla redazione è affidato l'indirizzario dell'Istituto che è in fase di aggiornamento, anche grazie alla collaborazione di Anna Maria Oliva. Nel mese di novembre 2005 è stato attivato l'invio di inviti e di comunicazioni cartacee mediante Posta Target, un servizio di Poste Italiane che ha consentito di triplicare le spedizioni senza aumento dei costi.

La costituzione della redazione ha richiesto l'acquisto di hardware e software dedicato: ora la redazione dispone di postazioni per la digitalizzazione di immagini e di testi con software dedicato per la gestione di immagini digitali e per il riconoscimento automatico del testo (OCR); postazioni per l'impaginazione mediante uso di software professionali (QuarkXPress, Corel Ventura); software per la gestione di archivi e per la pubblicazione in rete dei dati su server linux con piattaforma SQL; software per la realizzazione e la manutenzione del sito web .

Il principale progetto avviato dalla redazione editoriale è la realizzazione e la pubblicazione sul web di edizioni elettroniche nel quadro del progetto *Fonti per la storia dell'Italia medievale. Identità nazionale ed euromediterranea*. Si è stabilito di procedere secondo due filoni: pubblicazione in formato pdf di volumi in catalogo ma esauriti; pubblicazione di nuove edizioni di fonti in un formato che consenta analisi automatiche e interrogazioni del testo.

La Redazione editoriale ha inoltre attivato le procedure per l'assegnazione degli ISBN a tutti i volumi editi nelle collane dell'Istituto, onde consentire l'immediata pubblicazione della notizia bibliografica nel catalogo degli editori italiani.

Fonti per la storia dell'Italia Medievale e Nuovi Studi Storici

Il catalogo editoriale dell'Istituto si è arricchito tra 2001 e 2005 di 47 titoli, compresi quelli pubblicati in edizione elettronica.

Nelle *Antiquitates* sono stati editi nel 2001: la *Vita et Translatio s. Athanasii neapolitani episcopi (BHL 735 e 737) sec. XI*, introduzione, edizione critica e commento a cura di A. Vuolo, pp. 220; nel 2002: Salvo Burci, *Liber Suprastella*, a cura di C. Bruschi, pp. XXXVII, 528 (*Antiquitates*, 15); Ioachim abbas Florensis, *Tractatus super quatuor Evangelia*, a cura di F. Santi, pp. IX-LXXXII, 3-390 (*Antiquitates*, 17); *Il Registro della Cancelleria di Federico II del 1239-1240*, a cura di C. Carbonetti Venditelli, pp. 1069 (*Antiquitates*, 19); nel 2003: *Annales Caesenates*, a cura di E. Angiolini, pp. 228 (*Antiquitates*, 21); *I costituti della legge e dell'uso di Pisa (sec. XII)*. Edizione integrale del testo trådito dal «Codice Yale» /ms. Beinecke Library 415). Studio introduttivo e testo, con appendici, a cura di P. Vignoli, pp. CXLIV, 346 (*Antiquitates*, 23); nel 2004: *Glosse preaccursiane alle istituzioni. Strato azzoniano*. Libro secondo a cura di S. Caprioli, V. Crescenzi, G. Diurni, P. Mari, P. Peruzzi, pp. 465 (*Antiquitates*, 14); Ioachim abbas Florensis, *Sermones*, edidit V. De Fraja, pp. CI, 131 (*Antiquitates*, 18); *Lo statuto del comune di Viterbo del 1469*, a cura di C. Buzzi, pp. XVIII, 417 (*Antiquitates*, 24).

Nei *Regesta chartarum* sono stati pubblicati, nel 2001: *Le carte bolognesi del secolo XI*, a cura di G. Feo. Note topografico-storiche sui documenti bolognesi del secolo XI, a cura di M. Fanti, 2 voll., pp. XXXI-939 (*Regesta chartarum*, 53); nel 2002: *Le più antiche carte del capitolo della cattedrale di Benevento*, a cura di V. De Donato - A. Ciaralli - V. Matera, pp. 422 (*Regesta chartarum*, 52); nel 2004: *Codice diplomatico della Chiesa bolognese. Documenti autentici e spuri (secoli IV-XII)*, a cura di M. Fanti e L. Paolini con prefazione di O. Capitani, pp. CVI, 452 (*Regesta chartarum*, 54).

Nei *R.I.S.*³ sono stati editi, nel 2001: Alexander monachus, *Chronicorum liber monasterii sancti Bartholomei de Carpineto*, edizione critica a cura di B. Pio, pp. CI, 397 (*Rerum Italicarum Scriptores*³, 5); nel 2005: Iannotius Manetti, *De vita ac gestis Nicolai quinti summi pontificis*, Edizione critica e traduzione a cura di Anna Modigliani, pp. XCIII, 270 (*Rerum Italicarum Scriptores*, 6); inoltre per completare la precedente collana *Fonti per la storia d'Italia* è stato pubblicato il volume: *Codice diplomatico Longobardo (sec. VIII)*. Vol. IV, parte II, a cura di H. Zielinski, pp. VIII-137 (*Fonti per la storia d'Italia*, 65bis). Nella collana *Subsidia* è stato pubblicato nel 2005: P. Mari, *L'armario del filologo*. pp. XXV, 308 (*Subsidia*, 8).

Nella collana *Nuovi Studi storici* sono stati pubblicati nel 2001: F. P. Tocco, *Niccolò Acciaiuoli. Vita e politica in Italia alla metà del XIV secolo*, pp. XXIV-459 (*Nuovi Studi Storici*, 52); G. Ferraù, *Il tessitore di Antequera. Storiografia umanistica meridionale*, pp. XLIV-309 (*Nuovi Studi Storici*, 53); *Scritti in onore di Girolamo Arnaldi*, pp. XXXVIII, 630, 8 tavole fuori testo (*Nuovi Studi Storici*, 54); I. Lori Sanfilippo, *La Roma dei Romani. Arti mestieri e professioni nella Roma del Trecento*, pp. 574 (*Nuovi Studi Storici*, 57); nel 2002: *La storiografia di Eugenio Dupré Theseider*, a cura di A. Vasina, presentazione di G. Arnaldi e S. Boesch Gajano pp. VI, 463 (*Nuovi Studi Storici*, 58); P. Zerbi, *"Philosophi" e "logici". Un ventennio di incontri e scontri: Soissons, Sens, Cluny (1121-1141)*, pp. 196 (*Nuovi Studi Storici*, 59); M. Pellegrini, *Ascanio Maria Sforza. La parabola politica di un cardinale - principe del Rinascimento*, 2 voll., pp. 870 (*Nuovi Studi Storici*, 60); G. Sasso, *Dante. L'imperatore e Aristotele*, pp. X, 326 (*Nuovi Studi Storici*, 62); nel 2003: *Innocenzo III. Urbis et orbis*, Atti del Congresso Internazionale, Roma 9-15 settembre 1998, a cura di A. Sommerlechner, 2 voll., pp. V-1373, Illustrazioni, Indici (*Nuovi Studi Storici*, 55); *Formazione e struttura dei ceti dominanti nel Medioevo: marchesi, conti e visconti nel Regno Italico (secc. IX-XII)*. Atti del terzo convegno di Pisa: 18-20 marzo 1999, a cura di A. Spicciani, pp. 342 (*Nuovi Studi Storici*, 56); *Itineranza Pontificia. La mobilità della Curia papale nel Lazio (secoli XII-XIII)*, a cura di S. Carocci, pp. 340 (*Nuovi Studi Storici*, 61); G. Milani, *L'esclusione dal Comune. Conflitti e bandi politici a Bologna e in altre città italiane tra XII e XIV secolo*, pp. IV, 515 (*Nuovi Studi Storici*, 63); *Il Lazio e Alessandro VI. Civita Castellana, Cori, Nepi, Orte, Sermoneta*, a cura di G. Pesiri, pp. VI, 275 (*Nuovi Studi Storici*, 64); nel 2004: *Censimento dei codici dell'epistolario di Leonardo Bruni. II. Manoscritti delle biblioteche italiane e della Biblioteca Apostolica Vaticana*, a cura di L. Rosa Gualdo. Con un'appendice di lettere inedite o poco note a Leonardo Bruni a cura di J. Hankins, pp. XIX, 494 (*Nuovi Studi Storici*, 65); R. Michetti, *Francesco d'Assisi e il paradosso della Minoritas. La Vita beati Francisci di Tommaso da Celano*, pp. 370 (*Nuovi Studi Storici*, 66); *La norma e la memoria. Studi per Augusto Vasina*, a cura di T. Lazzari, L. Mascanzoni, R. Rinaldi, pp. 749 (*Nuovi Studi Storici*, 67); nel 2005: E. Orlando, «*Ad profectum patrie*». *La proprietà ecclesiastica veneziana in Romània dopo la IV crociata*, pp. 231 (*Nuovi Studi Storici*, 68).

In edizione elettronica sono stati pubblicati: il *Bullettino dell'Istituto storico italiano per il Medio Evo*, 105 (2003); G. Miccoli, *Una storiografia inattuale?*, intervento conclusivo delle Giornate di studio sull'opera storiografica di Giovanni Miccoli (Roma 27-28 settembre 2004); A. Frugoni, *Arnaldo da Brescia nelle fonti del sec. XII* (1954; *Studi Storici*, [4] Fasc. 8-9); P. Lamma, *Momenti di storiografia cluniacense*, (1961; *Studi Storici*[15] Fasc. 42-44).

È stata inoltre realizzata una nuova collana, *Bonifaciana*, pubblicata per conto del Comitato nazionale per il VII centenario della morte di Bonifacio VIII, di cui è stato pubblicato il primo volume: T. Boespflug, *La curie au temps de Boniface VIII*, pp. 572, Roma 2005; è stata inoltre attivata una collaborazione editoriale con l'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli, per l'edizione della collana *Fonti per la storia della Chiesa in Friuli. Serie medievale*; formalizzata quella con il Centro internazionale di Studi Gioachimiti per la pubblicazione delle opere di Gioacchino da Fiore; è in corso di definizione un accordo con l'Istituto Superiore di Studi Medievali Cecco d'Ascoli per la pubblicazione degli Atti dei Convegni nazionali.

La programmazione editoriale prevede inoltre la pubblicazione nel 2006, e negli anni a seguire, di diversi volumi.

Sono stati programmati:

- nella collana *Antiquitates*: i *Libri iurium del Comune di Vercelli*, 3 voll. a cura di R. Degrandi – A. Olivieri – L. Baietto; le *Cronache di Pisa dalle origini alla conquista fiorentina del 1406*, a cura di C. Iannella; Mino da Fiesole, *Ars*, a cura di Francesca Luzzati Laganà; *Consulte e pratiche*, a cura di R. Ninci; *Le promissioni dei Dogi di Venezia nel Basso Medioevo*, a cura di D. Girgensohn; il *Compendium dell'inquisitio in partibus del processo di canonizzazione di Celestino V*, a cura di A. Marini; la *Cronaca universale in rotulo*, a cura di D. Fugaro; *La Hystoria di Ranerio vescovo di Orvieto (1228-1248). Cultura giuridica, coscienza documentaria, costruzione della memoria in una città medievale*, a cura di Lucio Riccetti; Ioachim abbas Florensis, *Exhortatorium Iudeorum*, a cura di A. Patschowski; i *Commentaria rerum in Hetruria gestarum* di Gaspare Contarini, a cura di Renata Fabbri; la *Historia imperiale* di Riccobaldo da Ferrara nella traduzione di Matteo Maria Boiardo, a cura di Andrea Rizzi; Angelus de Grassis, *Oratio Panigerica dicta domino Alfonso*, edizione critica a cura di Fulvio delle Donne; gli *Statuti di Montalcino*, a cura di A. Cortonesi; *Statuti di Rieti*, a cura di M. Caprioli; *Lo statuto epigrafico di Ferrara*, a cura di Gherardo Ortalli e Carlo Tedeschi
- nei *R.I.S.*³: Romualdo Salernitano, *Chronicon*, a cura di Marino Zabbia; Michele da Piazza, *Historia Siculorum*, a cura di M. Moscone; Federico Marazzi, *Additamenta all'edizione del Chronicon Vulturense*
- nei *Regesta chartarum*: *Le carte antiche di San Pietro in Castello a Verona (810-1200)*, a cura di A. Ciaralli; *Le carte di S. Maria in Valle di Cividale* a cura di E. Maffei; gli *Indici* del volume *Le carte bolognesi del secolo XI; Pergamene dell'archivio capitolare di San Pietro* a cura di G. Pesiri;
- nei *Nuovi studi storici: Stato della ricerca e prospettive della medievistica tedesca*. Atti del secondo seminario Giornate sulla storiografia, Roma 19-20 febbraio 2004; *Petrarca politico*. Atti del Convegno organizzato dal Comitato nazionale per il VII centenario della nascita di Francesco Petrarca, Roma - Arezzo 19-20 marzo 2004; *Contributo alla ricostruzione della Cancelleria Angioina. Le carte di Léon Cadier alla Bibliothèque nationale de France*, edizione a cura di Serena Morelli (in coedizione con l'École française de Rome); C. Shaw, *The political role of the Orsini family*; A. Frugoni, *Manifesto di Manfredi e altri saggi*, a cura di Enrico Pispisa. A.M.Oliva, *Cagliari catalano-aragonese. Istituzioni e società; Convegno di studi per il centenario della nascita di Gina Fasoli (1905-1992)*. Atti del Convegno, Bologna-Bassano del Grappa 24-26 novembre 2005; O. Amore, *De Palatio in passione Thomae*; Barbara Bombi, *Innocenzo III e la "praedictio" ai pagani del Nord Europa. Missione e Crociata in Livonia (1198-1216)*; FONTI PER LA STORIA DELLA CHIESA IN FRIULI. SERIE MEDIEVALE Collana in coedizione con l'Istituto Pio Paschini per la Storia della chiesa in Friuli

In *Bonifaciana: Bonifacio VIII. Ideologia e azione politica*. Atti del convegno organizzato nell'ambito delle celebrazioni per il VII centenario delle morte, Roma 26-28 aprile 2004; Tilmann Schmidt, *Studi bonifaciani; Le Culture di Bonifacio VIII*, Atti convegno organizzato nell'ambito delle celebrazioni per il VII centenario delle morte, Bologna, 13-14 dicembre 2004; *Bonifacio VIII nello Stato della Chiesa*. Atti convegno organizzato nell'ambito delle celebrazioni per il VII centenario delle morte, Perugia, 17-18 giugno 2005

- per il *Repertorium fontium historiae medii aevi*: X/3. *Fontes Sj-Sz*; XI/1-2 *Compendia. Fontes T*; XI/3-4 *Fontes U-Z*
- per il *Bullettino dell'Istituto storico italiano per il medio evo*: 108 (2006).

Il Bullettino

Per la prima volta nella storia centenaria della Rivista è stato creato, a supporto dell'attività editoriale, un Comitato scientifico, composto da specialisti di diverse competenze disciplinari: Maria Andaloro, Errico Cuozzo, Carlo Dolcini, Giacomo Ferrau, Francesco Paolo Fiore, Salvatore Fodale, Isa Lori Sanfilippo (capo redattore), Gherardo Ortalli, Giuseppe Sergi, Salvatore Settis e Marco Tangheroni, con segretario Amedeo De Vincentiis. Contestualmente si è riacquisita una regolarità annuale, in qualche caso anche con un numero doppio annuale; si è potuto in tal modo usufruire del contributo per le riviste di elevato interesse scientifico.

Sono stati pubblicati i volumi 103 (2000-2001); 104 (2002); 105 (2003) [disponibile ora anche in edizione elettronica]; 106/1 (2004); 106/2 (2004); 107 (2005).

Il Repertorium

Per il *Repertorium fontium historiae medii aevi*, sono stati editi i fascicoli: VIII/4 *Fontes P-Petruccius* (2001), pp. 436-603; IX/1-2 *Compendia. Fontes Petrus-Pluntsch* (2002); IX/3 *Fontes Po-Q* (2002); IX/4 *Fontes Ra-Re* (2003); X/1-2 *Compendia. Fontes Rh-Ry*; X/3 (2004) *Fontes Sa-Si* (2005).

Negli oltre cinquanta anni dalla pubblicazione del primo volume del *Repertorium*, sono cambiati i modi di trasmissione della cultura. Nel corso degli ultimi anni si è inoltre creata in Italia, non diversamente da quanto è accaduto in altri paesi europei, una situazione che ha imposto un'ulteriore, molto più decisa, accelerazione dei lavori del *Repertorium*. Le ragioni di tale situazione sono in primo luogo d'ordine economico e, per quanto riguarda l'Istituto storico italiano per il medio evo e il *Repertorium*, possono essere così riassunte: il CNR nel 2000 non ha rinnovato la convenzione che finanziava l'attività del Comitato Italiano e del Comitato internazionale del *Repertorium*, convenzione che, comunque, copriva solo parzialmente i costi sostenuti; nessuna istituzione pubblica italiana è più disponibile a finanziare iniziative che si prolunghino nel tempo e che in ogni caso eccedano i tre anni; è praticamente impossibile trovare uno sponsor privato per un'impresa come il *Repertorium* (sono stati fatti molti tentativi in proposito). Bisogna poi aggiungere ragioni, non secondarie, di natura scientifica che hanno imposto una drastica accelerazione: il proliferare di strumenti bibliografici, molti dei quali in versione informatizzata o disponibili direttamente su internet (iniziative che in qualche caso coinvolgono già direttamente il *Repertorium*), ha reso il nostro materiale invecchiato obsoleto o incompleto ancora prima che l'opera venisse stampata. Per queste ragioni si è ritenuto opportuno impostare un programma che portasse alla conclusione del *Repertorium fontium historiae medii aevi* in un tempo massimo di tre anni, distribuendo il materiale residuo in tre volumi: un primo (vol. IX) che contenesse le voci residue della P, la Q e parte della R (Ra-Re), un secondo (vol. X) che contenesse le voci Re-S, un terzo che esaurisse l'opera (Ta-Z). Per le vite dei santi è stato previsto un volume curato da specialisti, da pubblicare in una fase successiva alla conclusione dell'intera opera.

È stato quindi necessario ripensare anche i contenuti dell'opera, tornando in qualche caso al modello antico, e cambiare i processi di lavorazione. In primo luogo si è rivelato necessario operare una riduzione del numero delle voci e limitare l'inserimento ai soli lemmi di autori che abbiano scritto opere di carattere storico-narrativo o che abbiano prodotto fonti insostituibili per la ricostruzione della storia di un determinato periodo o area geografica. Si è prevista l'eliminazione, salvo sporadiche e motivate eccezioni, di voci dedicate a commentatori e traduttori, ad autori di opere filosofiche, teologiche, agiografiche; identica soluzione per la trattatistica, i dialoghi, i sermoni; è stata ridotta la presenza di epistolari ed orazioni; è stata prevista l'eliminazione di opere poetiche, quando non si tratti di storia in versi, e allo stesso modo sono state espunte tutte le opere inerenti le arti liberali e meccaniche, in particolare retorica, logica, dialettica, musica, medicina, matematica, astronomia, mestieri (mascalcia ecc.). Sono state infine escluse quelle voci documentarie che, soprattutto per le aree rappresentate dai comitati orientali, erano ancora presenti nel *Repertorium*: vedi ad esempio il gruppo delle voci russe che cominciano per *Piscovye* (*Libri*

censuum ovvero catasti) presenti nel fascicolo relativo. Alcune di queste tipologie erano state tradizionalmente ammesse nel *Repertorium*, e sono previste nel proemio stampato in testa ai singoli volumi, ma la difficoltà della situazione ha reso opportuna la loro eliminazione (a meno che non siano di eccezionale importanza storiografica), eliminazione di cui viene data spiegazione nei proemi dei prossimi volumi.

L'approvazione delle proposte sopra indicate da parte dell'Assemblea generale del *Repertorium*, tenutasi nell'ottobre del 2001, ha portato alla realizzazione di un piano di lavoro finora parzialmente rispettato, anche se con qualche ritardo dovuto soprattutto ai lavori di restauro ed ai conseguenti trasferimenti provvisori delle Redazioni. L'ultimo fascicolo dell'opera dovrebbe essere stampato nell'inverno 2006/2007.

Il completamento dell'opera è stato favorito dall'approvazione da parte del MIUR del progetto relativo al *Repertorio delle fonti storiche medievali*, già ricordato.

La Biblioteca

Oltre che editore di pubblicazioni scientifiche, l'Istituto svolge la funzione di conservazione e fruizione di un patrimonio bibliografico specializzato.

Il patrimonio della Biblioteca è stato incrementato in questi anni, oltre che dalla acquisizione di banche dati e di pubblicazioni su supporto informatico, dalla donazione nel 2001 del fondo Arnaldi e, nel 2005, dall'acquisizione del fondo Capitani.

Dal maggio 2003 la Biblioteca è disponibile al pubblico con il sistema a scaffale aperto e tutte le sale sono disponibili all'utenza e alla presa diretta dei volumi (con esclusione di poche sezioni: Miscellanee, Collocazione riservata, Fondo *Repertorium*); la scelta di questo sistema ha migliorato la fruibilità del patrimonio librario ed ha consentito di creare la disponibilità di 21 posti di lettura.

Contestualmente si è proceduto alla schedatura informatica del patrimonio librario con l'inserimento nella rete URBS delle nuove accessioni, degli acquisti e delle donazioni; è stata predisposta una postazione ad uso degli utenti per la consultazione del catalogo informatico.

Nel 2004 il nuovo assetto ha prodotto un incremento del 50% dell'utenza (166 tessere, rispetto alla media di 110 degli anni precedenti).

Dal 2001 la Biblioteca ha acquisito 3581 unità librarie, in parte dovute a donazioni (Arnaldi, Caprioli, Miglio), in parte ad acquisti, raggiungendo un totale di quasi 100.000 volumi, oltre ai CDRom; sono stati attivati 31 nuovi scambi del *Bullettino* con altrettante riviste (20 italiane ed 11 straniere) e 16 nuovi scambi dei *Nuovi Studi Storici* con altrettante collezioni storiche (10 italiane e 6 straniere). Alla data del 24 maggio 2005 erano stati inseriti in rete 4732 records, un terzo dei quali riguardanti il pregresso. In attesa di accedere al Sistema Bibliotecario Nazionale, si sta ultimando la catalogazione in URBS del fondo Caprioli (estratti e monografie) e vengono predisposte le schede cartacee per la consultazione degli estratti Arnaldi e Caprioli.

Nell'ambito delle convenzioni per tirocinii con le Università di Roma Tre e della Tuscia sono stati portati a termine cinque progetti che hanno previsto il necessario addestramento preliminare dei tirocinanti (catalogazione su cartaceo, catalogazione in rete, inventario di periodici, gestione cardex periodici e collezioni, ricerca bibliografica sullo schedario).

È stato inoltre proposta al Ministero per i Beni e le Attività culturali la creazione a Roma di un polo bibliotecario dedicato alla medievistica al cui interno la Biblioteca dell'Istituto dovrebbe specializzarsi sulle fonti medievali e sui temi afferenti, al fine di creare una struttura quale non esiste in Europa.

L'Archivio

L'Istituto ha inteso in questi anni sempre più valorizzare il suo Archivio storico, dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio nel 1992 e consultabile dal 1998. La documentazione che vi è conservata (dalle carte istituzionali conservate dal 1883, anno della fondazione [al fondo istituzionale appartiene anche materiale di studio e di stampa attinente all'attività editoriale dell'Istituto], fino alle carte di eminenti studiosi come Julius Beloch, Vittorio Fiorini e Raffaello Morghen) è di grande interesse per la storia della storiografia medievistica europea.

Negli anni 2001-2005 l'Istituto ha proceduto al lavoro di inventariazione analitica informatizzata, grazie anche a contributi della Regione Lazio che hanno permesso l'utilizzazione di ricercatori specializzati.

Sono state finora completate le seguenti parti:

-del fondo Istituzionale le serie *Organi di governo e Membri, Normativa e storia istituzionale, Verbali, Registri di protocollo, Pubblicazioni* (quasi completato), *Biblioteca* (parziale), e *Scuola storica nazionale*

-del fondo Morghen le serie *Corrispondenza, Attività istituzionale e Attività scientifica*;

-del fondo Fiorini le serie *Corrispondenza, Materiali editoriali e Registri delle spedizioni*. Si segnala che nel corso del riordino è stata identificata la copia settecentesca dei muratoriani *Rerum italicarum scriptores* utilizzata da Vittorio Fiorini e ampiamente annotata in vista della prima ristampa dei RIS da lui diretta insieme a Giosué Carducci.

Già dal 1997 l'Istituto aveva aderito alla rete "Archivi del Novecento", un progetto archivistico promosso dal BAICR Sistema Cultura volto a riunire i dati immessi dagli Istituti aderenti in un unico data base archivistico consultabile in rete nel sito www.archividelnovecento.it. La schedatura dei fondi dell'Istituto consultabile in rete viene aggiornata periodicamente.

Iniziative

Molto intensa è stata l'attività relativa a Convegni, Seminari, Conferenze, Presentazioni di libri (nel 2002: 20 manifestazioni; nel 2003: 13; nel 2004: 28; nel 2005: 18), spesso in collaborazione con le più prestigiose istituzioni culturali italiane ed internazionali. Tra le attività programmate direttamente dall'Istituto si segnalano i cicli pluriennali di seminari: il *Seminario dantesco Bruno Nardi* realizzato regolarmente dal 2002; il ciclo di seminari e convegni dedicato agli *Storici italiani* (si ricordano le giornate di studio per Giovanni Tabacco [Torino 2003] e per Arsenio Frugoni [Roma 2004]; l'incontro *Convegno di studi per il centenario della nascita di Gina Fasoli (1905-1992)*. Bologna-Bassano del Grappa 24-25 novembre 2005); i convegni dedicati alle storiografie non italiane *Storiografie (La storiografia portoghese del Medio Evo e del Rinascimento, 7 ottobre 2002; Stato della ricerca e prospettive della medievistica tedesca, 19-20 febbraio 2004, in collaborazione con l'Istituto storico Germanico di Roma)*; i seminari *Il moderno nel medioevo*, già svolti nel 2005 e programmati per il 2006.

Il dettaglio completo delle manifestazioni è disponibile nell'Archivio del sito dell'Istituto www.isime.it; sito che è, di questi cinque anni, la novità forse più importante per la conoscenza e per la fruibilità dell'attività dell'Istituto stesso.

Per quanto riguarda altri settori, l'Istituto ha stipulato: un contratto per la distribuzione delle pubblicazioni in area anglofona con l'Arizona Center for Medieval and Renaissance Studies (ACMRS) at Arizona State University (ASU); un accordo quadro con il CNR che ha trovato una prima attuazione con il distacco dall'Istituto di Cagliari della dottoressa Anna Maria Oliva; una convenzione per tirocini di formazione e di orientamento con l'Università degli Studi Roma Tre e con l'Università della Tuscia; una convenzione di collaborazione con l'Associazione Culturale Reti Medievali. Ha inoltre partecipato e partecipa ai progetti coordinati da Mariangela Vilallonga dell'Università di Gerona, *Historiografía latina humanística en la Corona de Aragón: edición de*

textos, estudio de fuentes e La dimensión europea de la literatura latina humanística de la Corona de Aragón: área lingüística catalana.

La Scuola Storica Nazionale di Studi Medioevali

La Scuola Storica Nazionale istituita dal Ministro per l'Istruzione Giovanni Gentile nel 1923, già proposta da Pietro Fedele nel 1919, e che Raffaello Morghen valutava come «il primo effettivo seminario dei giovani che aspiravano all'insegnamento universitario nelle nostre discipline», ha avuto tra i suoi allievi, tra gli altri, Raffaello Morghen, Ottorino Bertolini, Alfonso Gallo, Eugenio Dupré Theseider, Francesco Paolo Luiso, Giuseppe Martini, Paolo Brezzi, Enrico Sestan, Franco Bartoloni, Arsenio Frugoni, Raoul Manselli, Cinzio Violante, Enrico Castellani, Nicola Cilento, Paolo Lamma, Girolamo Arnaldi, Giuseppe Zippel, Ottavio Banti, Cesare Vasoli, Franco Gaeta, Anna Morisi, Gian Paolo Tognetti, Michele Luzzati, Chiara Frugoni, Giovanna Petti Balbi, Andrea Castagnetti, Alfonso Maierù (e l'indicazione è fortemente selettiva ed esclude gli studiosi che sono entrati a farne parte dopo il 1975). È stata, ed è, una vera Scuola di ricerca storiografica e filologica, di competenze e specificità diverse; ha collegato e ricordato l'Istituto con centri di ricerca universitaria italiani.

La Scuola ha corso il rischio di chiudere per la pretesa avanzata dal Ministero della Istruzione e della Ricerca Universitaria di porre a carico dell'Istituto gli oneri finanziari relativi al trattamento economico e previdenziale del personale comandato (decisione basata sui deliberati della legge 448 del 1998 e del paragrafo 12 dell'articolo 70 della legge 1101 del 2001). Una ordinanza del Consiglio di Stato del 12 gennaio 2004 ha accolto l'appello presentato dall'Istituto: «Ritenuto che il c.d. *alunnato* presso l'Istituto storico italiano per il Medio evo è ipotesi diversa dal *comando*, - avuto riguardo alla diversità degli interessi perseguiti – sicché prevale la relativa disciplina speciale, rispetto a quella di cui all'art. 26, co. 10, l. n. 448/1998 e di cui all'art. 70, co. 12, d. lgs. N. 165/2001, con la conseguenza che gli oneri relativi al trattamento economico degli *alunni* restano a carico dell'amministrazione di provenienza»; la sentenza 11207 del T.A.R., emessa il 3 maggio 2004 ha stabilito che il comando (o “*alunnato*”) resta soggetto alla «alla sua tradizionale e risalente disciplina speciale» .

Il 16 giugno del 2005 è stato espletato il concorso per 2 posti a professori di ruolo negli Istituti di istruzione secondaria, che ha visto vincitori Marino Zabbia e Fulvio Delle Donne; concorso che non è stato ancora formalizzato dal MIUR, nonostante l'ordinanza del Consiglio di Stato e la sentenza del T.A.R. ricordate.

Il Comune di Roma

Il 27 giugno 2002 il *Dipartimento III – Patrimonio e progetti speciali* del Comune di Roma comunicava che dal 1956 non esisteva alcun tipo di rapporto formale per la disponibilità dei locali in uso all'Istituto; che sarebbero stati sottratti alla disponibilità dell'Istituto locali utilizzati fin dal 1961, e che «l'utilizzazione... degli ulteriori spazi non *era* formalizzata con specifico titolo»; richiedeva «un residuo dovuto pari a £ 153.745.580»; modificava quindi il canone di locazione mensile in £ 2.196.000 per una concessione della durata di 12 anni. Aveva inizio una defatigante trattativa, più simile al gioco dell'oca che ad un naturale e normale rapporto tra Istituzioni, che si concludeva soltanto nel febbraio del 2005 con la firma di una convenzione valida per dodici anni.

Conclusioni

In conclusione si può dire che l'Istituto ha in questi anni ripreso spirito e slancio tanto da impostare e realizzare collaborazioni scientifiche, come nell'antica tradizione, con l'*Accademia dei Lincei*, l'*Archivio Segreto Vaticano*, la *Biblioteca Apostolica Vaticana*, l'*École Française de Rome*, l'*Istituto Storico Germanico di Roma*, i *Monumenta Germaniae Historica* e con altre importanti istituzioni italiane e internazionali; ospitare iniziative di grande significato scientifico come l'*Edizione nazionale delle opere di Biondo Flavio* ed il *Comitato nazionale per il VII centenario della morte di Bonifacio VIII*, istituiti dal Ministero per i Beni e le Attività culturali su sua richiesta.

Quanto si è realizzato è stato possibile grazie al fattivo contributo del Consiglio Direttivo, all'impegno del Personale ed alla professionalità dei Collaboratori che ringrazio per aver permesso in questi cinque anni una rifondazione dell'Istituto storico italiano per il medio evo.

-
Massimo Miglio